

COVID Oggi cade l'obbligo dei dispositivi protettivi all'aperto: altro step verso la normalità

Via le mascherine e si torna in disco

Basta proroghe per l'emergenza

Costa: «Ragionevole pensare allo stop il 31 marzo». Per Sileri presto sarà revocato l'obbligo di isolamento dei positivi asintomatici

■ L'abbassamento lento ma progressivo della curva dei contagi da Covid fa intravedere un ritorno alla normalità che si traduce con l'allentamento di diverse restrizioni. Uno step importante scatta proprio oggi con la fine dell'obbligo di indossare la mascherina all'aperto, a prescindere dal colore della propria Regione. Bisognerà però averla sempre con sé per poterla usare in caso di assembramenti. Possono riaprire anche discoteche e sale da ballo, seppur con delle restrizioni. Potrà entrare solo chi ha il Green pass rafforzato, sarà necessario indossare la mascherina, ma non sulla pista

da ballo (se al chiuso). Per quanto riguarda le capienza, il limite non potrà superare il 75% per le discoteche all'aperto ed il 50% per quelle al chiuso.

«I dati ogni giorno ci dicono che fortunatamente c'è un calo dei contagi, dei ricoveri e tutti gli indicatori. Le vaccinazioni stanno proseguendo, è ragionevole pensare che lo stato d'emergenza non verrà rinnovato», ha detto ieri Andrea Costa, sottosegretario alla Salute, ad "Agorà" su Rai 3, in vista della scadenza del 31 marzo. L'altro sottosegretario Pierpaolo Sileri si è invece detto convinto che «arriveremo alla revoca dell'obbligo di isolamento dei positivi, ma inizialmente solo di quelli asintomatici».

Sul fronte della campagna vaccinale, la Fondazione Gimbe ieri ha sottolineato che all'8 febbraio sono ancora 7,1 milioni le persone senza

nemmeno una dose, di cui 1,8 milioni guarite da meno di 180 giorni e 5,3 milioni vaccinabili. Nonostante l'entrata in vigore dell'obbligo vaccinale per gli over 50, nella settimana 2-8 febbraio si è registrato un forte calo delle prime dosi: 47.951, -41,6% rispetto alla settimana precedente.

Il direttore generale di Aifa, Nicola Magrini, a Elisir su Raitre, ha affermato che non ci sarà la quarta dose di vaccino anti-Covid quanto «un richiamo che auspichiamo annuale». «L'efficacia di questi vaccini - ha aggiunto - è andata anche meglio del previsto. Il dato degli studi era stato del 95% di efficacia ed è stato confermato nel primo trimestre di utilizzo reale», ha detto annunciando che il 24 febbraio dovrebbe arrivare in Italia anche il vaccino Novavax. ■



Da oggi non serve più la mascherina all'aperto, se non negli assembramenti



Peso: 32%